

EROI IN OMBRA



La copertina del libro "Eroi in ombra" (Arti grafiche Fulvio) del lab del Marinelli "Piccole storie"; nella foto grande, del 1935, Giacomo Marcon (uno dei protagonisti) è accovacciato al centro



La grande Storia scritta da uomini di libertà

Dai cassetti delle famiglie friulane spuntano diari e memorie: il lab del Marinelli con Floramo racconta Valusso e Marcon

Sarà presentato domani, lunedì 16 aprile, alle 10, all'auditorium dello Zanon in viale Leonardo da Vinci, a Udine "Eroi in ombra. Storie di vita in tempi di guerra ritrovate nei cassetti di famiglia". Il libro è dedicato ad Addone Gandin (1924-2004), studente, soldato e partigiano, uno spirito libero e coraggioso che, nel 1944-45, combatté nella brigata veneta "Tol-lot". All'incontro parteciperà, fra gli altri, l'illustre storico Daniele Ceschin, con una lezione sugli Internati militari italiani.

di VALERIO MARCHI

Curato da Marcella Zampieri e pubblicato presso le Arti Grafiche Fulvio dal Liceo Marinelli, "Eroi in ombra" nasce nel Laboratorio di storia contemporanea "Piccole storie" dell'Istituto. Con la regia di un esperto esterno, il professor Angelo Floramo, e la conduzione della professoressa Zampieri, alcuni allievi hanno dapprima aperto preziosi archivi familiari, poi hanno esaminato con cura e passione documenti carichi tanto di inedite e sorprendenti informazioni sul passato, quanto di emozionante affettività.

Il libro offre due ricostruzioni a cura degli studenti Alessandro Strizzolo e Alessandro Marcon, che si sono occupati delle vicende dei loro nonni di umili, ma salde radici - Ginelli Valusso (1918-1994) e Giacomo Marcon (1911-1970) -, dei quali hanno accuratamente trascritto rispettivamente il Diario e le Memorie.

Certo, non si tratta dei grandi protagonisti che tutti conoscono; eppure, avvicinandosi a questi «eroi in ombra» - così si esprimeva lo stesso Marcon - si scopre che proprio quell'ombra comunica nuova luce e ci aiuta a scendere nelle profondità della Storia di tutti, quella che non può trovare spazio



Ginelli Valusso prigioniero a Rüdersdorf nel 1944



Giacomo Marcon in Albania nel 1943

in un manuale. Non solo, ma queste "piccole" vicende si rivelano spesso vere e proprie epopee: piccole-grandi storie, insomma.

Ginelli Valusso, di Martignacco, prende parte alla guerra sul fronte giuliano nel 1941. Nell'autunno 1943 è in Slovenia e con l'8 settembre, dopo aver dovuto consegnare le armi ai partigiani jugoslavi, riceve dai superiori l'ordine di rientrare in Italia. Vie-

ne però catturato dai tedeschi presso Trieste e trasferito come Internato militare italiano in Germania. Si rifiuta sia di collaborare con le forze della Wehrmacht («Io non firmo!», scrive con fierezza) sia di «passare civile» volontariamente.

Al pari di molti altri, diventa lavoratore "libero" dall'estate del 1944 per ordine di Hitler e lavora al servizio dei tedeschi. Con l'arrivo dell'Ar-

mata Rossa (aprile 1945) riesce, dopo varie vicissitudini, a rimpatriare. Il suo resoconto, a tratti drammatico e commovente, fa toccare quasi con mano lo strazio dei prigionieri: fatiche, malattie, vessazioni fisiche e psicologiche, nostalgia, lotta per la vita, freddo, digiuni («oggi, dopo aver mangiato, ho una fame che mi viene da piangere»). Ciononostante, Ginelli supera tutto con una fede

Le sofferenze e l'orgoglio di due internati di Talmassons e Martignacco escono dagli archivi grazie all'impegno degli studenti del liceo scientifico

aggiungendo notevoli riflessioni d'ordine pratico e morale.

Di nuovo, gli strazi dei soldati si fanno quasi reali per il lettore («si somigliava a una colonna di ubriachi, scemi, vecchi pezzenti luridi e sporchi, una divisione di fantocci scimoniti...»); e non solo in Africa, ma anche, durante la Seconda guerra mondiale, in Albania, a Corfù, nei Balcani, sul fronte orientale... fra violenze inaudite, viaggi infernali, eventi quasi surreali, da cui ci si chiede come mai qualcuno possa uscirne vivo e sano di mente. Anche la sua prigionia è durissima, i tedeschi non fanno sconti, i fatti più disumani incalzano senza tregua. Eppure, alla fine, salvo e in grado di ricominciare una vita normale in famiglia, dirà: «Sono stato grande e ricco». Grande e ricco di esperienze, di affetti, di un'indole ottimista che gli ha permesso di non cedere alla disperazione. Neppure quando era quasi giunto al punto di invidiare i morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fagagna con i Messaggeri del libro e gli autori Ferrara e Anglisani



L'Istituto comprensivo di Fagagna, in collaborazione con il Comitato genitori, il Comune, la Biblioteca, la libreria Meister, la libreria Pecorara e Damatrà, promuoverà dal 18 al 20 aprile, a Fagagna, la quarta edizione della "Festa del libro". Filo conduttore di questa edizione è il tema del sogno e della narrazione come strumento di educazione affettiva. Oltre al progetto nazionale

"Adotta l'autore", volto a favorire la lettura, la diffusione della letteratura di qualità e ad attivare un rapporto di interazione tra alunni, insegnanti, famiglie, librerie e autore, le tre giornate di Festa vedranno coinvolti attivamente centinaia di ragazzi dell'Istituto che leggeranno passi dei loro libri preferiti ai coetanei e ai bambini più piccoli. In programma anche due incontri con l'autore: Antonio Ferrara e Roberto Anglisani. Info: www.icfagagna.gov.it.

LE VOCI DELL'INCHIESTA

XI EDIZIONE FESTIVAL DI CINEMA DEL REALE GIORNO #5 DOMENICA 15 APRILE 2018 CINEMAZERO

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI

16.15 Proiezione
Anteprima nazionale

DINA

di Santini e Sickles (2017, 103')

Dina ha trovato nel dolce Scott l'uomo che desiderava. Entrambi sono affetti da autismo e si stanno per sposare. Superati molti problemi e un passato tragico, Dina sta per costruire la sua nuova vita. Irresistibile, è una forza della natura e fronteggia ogni ostacolo senza paure, perché l'amore non ha barriere e vince su tutto.

18.00 Proiezione e incontro
BROTHERS

di Wojciech Staron (2016, 70')

La fratellanza non è una ricetta facile: lo sanno bene Alfons e Mięczyński, due fratelli polacchi che ripercorrono la propria vita a settant'anni dalla deportazione in Siberia. Un film poetico e autenticamente struggente.

Intervengono
Anna Waradzyn, produttrice
Alfons Kulakowscy, pittore e protagonista del film

Programma completo e biglietti su www.voci-inchiesta.it

20.45 Proiezione e concerto
Anteprima nazionale

RADIO KOBANİ

di Reber Dosky (2017, 70')

L'assoluta libertà di una radio, animata dall'energia di una ragazza, restituisce uno dei più accorati ritratti mai realizzati di Kobane, città occupata e distrutta dallo Stato Islamico. Il sole sorge anche sulle rovine.

A seguire, concerto di chiusura con
DIYAR ÜREN MEHROVİ
Canzoni curde d'amore e libertà

accompagnato da Domenico Bocale, Alberto De Martin e Francesco Anchora